

MARCO GROSSO

DIABOLUS IN MUSICA

Marco Grosso | Diabolus in Musica: il Tritono

RMEDL | METASOUND - MetaCuratorial Practice Platform, its a inner organization of RM-ED/L, constituted for the experimentation of conceptual/projectual methodologies for the production, communication and development of contemporary art events connected to the art of listening/sound art, through the construction of meta-curatorial artistic practices focused on extreme, transgressive, unorthodox, experimental and avantgardistic music researches, linked to many fields of human expressions and media art involved in new kinds of languages and settings of the communication. A freelancer based organisation conceived as a meta-curatorial platform that deals in design of independent ways of practice of curating, based on the development of conceptual sound art researches, environmental music, audio-visual installations and extra-acoustic experiences, close to visual and performing arts, joined to unconventional and "extended" techniques of production for multidisciplinary projects, conceived as special programmatic events and collectable art editions, to promote cultural acknowledgements for artistic practices.

RMEDL | METASOUND - MetaCuratorial Practice Platform

DIABOLUS IN MUSICA: IL TRITONO

Con l'espressione "Diabolus in Musica", coniata nel Medioevo, si designa il "Tritono", cioè l'intervallo musicale formato da tre toni interi, equivalente a 6 semitoni. Che cosa significa? Nella tastiera di un pianoforte tra una nota e l'altra (comprendendo sia i tasti bianchi sia quelli neri) c'è un semitono.

Per avere un Tritono bisogna considerare due note separate da sei semitoni: è il caso, per esempio, delle note do e fa diesis, oppure delle note fa e si. Suonate insieme, le note separate da un tritono danno un suono dissonante, inquietante, tanto che la Chiesa, nel periodo medievale, lo considerò la "dissonanza delle dissonanze", qualcosa da proibire nella musica, perché l'orecchio umano non avrebbe mai provato piacere nell'ascoltarlo. Da eliminare perché "evocava il diavolo". Il tritono è anche la metà esatta di una ottava. Questo intervallo è una delle maggiori dissonanze della scala diatonica. Il suono del tritono tende fortemente verso la risoluzione di una progressione. Il "paradosso del tritono" è un fenomeno studiato dalla psicologa Diana Deutsch nel 1986.

Consiste nell'emissione di due note che distano di un tritono equivalente a mezza ottava. Questa ripetizione ciclica inganna l'orecchio anche di musicisti esperti che non riconoscono se la sequenza è ascendente o discendente. Nell'accezione medievale l'intervallo Fa-Si, quarta aumentata attuale o tritono è l'unico intervallo di quarta non giusto nella scala diatonica. Vocalmente era di difficile intonazione e di conseguenza era usato assai raramente nelle composizioni specialmente di polifonia sacra.

Era più frequente invece nella musica profana, e specie grazie alla "musica ficta" col passare del tempo si è emancipato, diventando di uso comune. Talmente comune che uno dei corali luterani "Es ist genug" (corale, per cui per sua natura deve essere cantabile dall'assemblea) inizia proprio con 3 note a distanza di tono.

Riscoperto nuovamente nel XX secolo, ricorre per esempio nel jazz e soprattutto nell'heavy metal. Il brano più famoso in Tritono è "Black Sabbath" dei Black Sabbath, contenuto nel primo e omonimo disco del 1970. Musicisti che hanno fatto uso del Tritono sono stati Robert Fripp dei King Crimson, Jimi Hendrix e Leonard Bernstein (nella musica di West Side Story). Un esempio recente di uso del tritono è la sigla dei cartoni animati Simpson, di Danny Elfman.

Nota dell'autore:

Marco Grosso, giornalista, studioso esoterico, musicista e ricercatore sperimentale, da molti anni si occupa di questi argomenti, con rubriche su pubblicazioni periodiche e in produzioni musicali autoprodotte (Inchiostrum Records, Invisible Eye Productions, ...).